

CONTRO I NOMOSE

Assedio a casa Costa, il Pd solidale con l'ex sindaco
«Anche l'amministrazione condanni quel gesto»

Il Partito democratico di Venezia condanna l'assedio alla casa dell'ex sindaco e presidente del Porto, Paolo Costa, da parte dei NoMose giovedì scorso. E invita l'amministrazione comunale e gli altri partiti della città a fare altrettanto. In una nota, il coordinatore comunale, Alessandro Maggioni, non risparmia critiche alla forma di protesta che i NoMose e i NoDalMolin, assieme ad altri gruppi, hanno messo in atto con la consegna del premio "Attila" a Costa. Un centinaio di manifestanti si erano radunati

in stazione e da lì, dopo aver preso a noleggio un motoscafo Actv, si erano diretti alla Giudecca, dove Costa abita con la famiglia, ma dove hanno trovato una pattuglia della polizia in assetto antisommossa a difesa dell'abitazione dell'ex sindaco e la moglie, Maura, che è scesa in calle affrontando i manifestanti.

«Circa le forme della consegna del cosiddetto premio "Attila" - dice Maggioni - il Partito democratico esprime solidarietà a Paolo Costa che in questi anni ha contribuito a migliorare il sistema delle infrastruttu-

re della città. Indipendentemente da giudizi personali sulle singole opere (la posizione sul Mose del sottoscritto è nota a tutti) e nella difesa del rispetto delle diverse opinioni dei singoli, il Partito democratico condanna qualsiasi forma di violenza e minaccia presenti nell'azione dimostrativa condotta sotto l'abitazione di Costa. Auspico che l'amministrazione comunale si unisca al Pd e che così facciano le altre forze politiche della città per evitare che venga data copertura politica a simili gesti e ad attacchi personali».

